

Mons. Gisana: «Non chiamatemi eccellenza, solamente don Rosario».

Non si farà chiamare eccellenza ma don Rosario. Lo ha annunciato, subito dopo la nomina, il neovescovo Rosario Gisana che ha dichiarato: «Andrò tra la gente, conoscerò tutte la realtà parrocchiali. Voglio rendermi conto personalmente delle esigenze e delle problematiche di questo territorio». Lo scorso lunedì l'amministratore diocesano, mons. Giovanni Bongiovanni, e gli altri componenti del collegio dei consultori si sono recati a Noto per incontrare Gisana. Presto il nuovo vescovo comunicherà la data in cui prenderà possesso della sede vescovile, già la comunità diocesana spera che questo momento avvenga prima delle liturgie pasquali. L'annuncio della sua nomina è stato diramato nella Diocesi di Piazza Armerina il 27 febbraio alle 12. All'interno della sede vescovile di via La Bella, l'amministratore diocesano Bongiovanni che per quasi un anno ha guidato la comunità della Diocesi, ha comunicato dinanzi al collegio dei consultori l'avvenuta nomina a vescovo di Piazza Armerina di mons. Rosario Gisana da parte di Papa Francesco. Subito dopo l'annuncio le campane di tutte le chiese dei 12 Comuni che compongono il territorio diocesano hanno suonato a festa. Una grande gioia per la comunità dopo oltre un anno di attesa. Mons. Bongiovanni dice: «Sarà il nuovo Pastore della nostra Diocesi a decidere quando e dove essere consacrato Vescovo». La comunità diocesana auspica, inoltre, che per la celebrazione del momento solenne, Gisana scelga la Basilica Cattedrale di Piazza Armerina, come fece il suo predecessore. La Diocesi di Piazza Armerina è stata eretta il 3 luglio 1817 con la bolla *Pervetustam locorum* di Papa Pio VII, ricavandone il territorio dalla Diocesi di Catania. Fra tre anni la diocesi piazzese, che conta circa 250.000 abitanti, compirà due secoli di vita. Il primo vescovo della Diocesi di Piazza Armerina è stato Girolamo Aprile Benso, a seguire: Pietro Naselli; Pier Francesco Brunaccini; Cesare Agostino Sajeve; Saverio Gerbino; Mariano Palermo; Mario Sturzo; Antonino Catarella; Sebastiano Rosso; Vincenzo Cirrincione; Michele Pennisi. Marta Furnari *

